

«Marcia della pace» alla modenese

La manifestazione di Assisi avrà un prologo di 7 giorni in città

E' iniziato il conto alla rovescia per la Marcia della Pace Perugia - Assisi del prossimo 7 ottobre.

Enti locali, associazioni e movimenti già da tempo si incontrano al Tavolo provinciale della Pace, istituito presso la Provincia, per discutere le linee di indirizzo e organizzative del percorso che porterà all'attesa iniziativa che ogni due anni vede la partecipazione di tantissimi modenesi.

«Oltre al Tavolo provinciale - spiega Mario Lugli, Assessore alla Cultura con delega sui temi della pace - il Comune di Modena è sempre presente ai lavori del Coordinamento Nazionale Enti Locali per la Pace, di cui è membro, dando il proprio rilevante contributo soprattutto nella fase organizzativa della preparazione alla Perugia-Assisi. Il lavoro del Coordinamento ha già dato buoni frutti visto che siamo riusciti a fare pressione sulla Rai per l'apertura di una sede Rai in Africa, affidata al giornalista Enzo Nucci e non a caso aperta a Nairobi e intitolata ad Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, giornalista e operatore della Rai, assassinati mentre erano impegnati nella ricerca della verità su una delle tante tragedie che ci lega all'Africa».

Nei giorni scorsi ci sono state due giornate di lavoro pro-



Qui sopra e sotto, due immagini della marcia della pace

prio ad Assisi per mettere a punto i temi che caratterizzeranno questa edizione, con trecento persone presenti, quattro gruppi di lavoro, sessioni plenarie e incontri di preparazione si sono incrociati alla Cittadella di Assisi per fare il punto della situazione e programmare la marcia del 7 ottobre e la settimana di mobilitazione che la precederà.

Nella città di San Francesco, studenti, amministratori, scout, movimenti e associazioni, tutti insieme hanno parlato di diritti umani, di Africa, Medio Oriente, scuola,

hanno ascoltato le richieste dell'Assemblea dell'Onu dei giovani e hanno redatto l'agenda politica dei diritti umani.

«Lo slogan di quest'anno della Marcia - continua Mario Lugli - è "Tutti i diritti umani per tutti", con attenzione particolare all'Africa e al Medio Oriente, non dimenticandoci di altre aree come per esempio i Balcani».

La novità principale di questa edizione sarà la Settimana della Pace che precederà la Marcia e Modena è già pronta per iniziare questo

percorso che vedrà il 2 ottobre un incontro con Jovan Dj-vjak, l'ex ufficiale che difese Sarajevo nell'assedio più lungo della storia d'Europa, autore del libro "Sarajevo, mon amour", caso editoriale in Europa e che sta per essere tradotto in italiano e il suo arrivo a Modena precederà il discorso che terrà all'Assemblea dell'Onu dei Popoli.

Questa iniziativa non solo aprirà la Settimana della Pace, perché il 2 ottobre sarà anche la Giornata internazionale della nonviolenza, appena annunciato dall'assemblea dell'Onu su proposta del governo indiano, visto che la data coincide con il giorno della nascita di Gandhi ed è stato unanimemente condiviso che quel giorno diventi simbolo universale di pace».

Comincia quindi la mobilitazione da parte del movimento associazionistico provinciale che entrerà certamente nel vivo subito dopo la pausa estiva, per scandire simbolicamente questo particolare conto alla rovescia.

«Come per la scorsa edizione - conclude Lugli - contribuiremo per aiutare il mondo dell'associazionismo al noleggior dei pullman, per permettere a più cittadini possibili di partecipare alla Marcia e vivere al meglio questa esperienza». (francesco zarzana)